

INTORNO AL VIAGGIO DI ISTRUZIONE  
**TRIESTE-VIENNA**  
21/02/2025 - 01/07/2025

E se avesse ragione Freud quando afferma che la complessa vicenda umana è riconducibile a due pulsioni opposte, Eros e Thanatos?

Noi abbiamo avuto modo di sperimentare entrambe queste forze: quelle che tendono a conservare e a generare, e quelle che tendono a distruggere. L'uomo della *banalità del male* e l'uomo che vagabonda tra le stelle. Come si legano insieme, come possono coesistere due umanità così contrastanti e antitetiche? Sono il Rosso e il Nero: dove si ferma la pallina nella roulette dell'esistenza. Esce il Rosso ed è la vita, ed è forza che scorre e pervade pensieri e opere. Esce il Nero ed il buio della Civiltà, l'indicibile e la fine della speranza. E in questo percorso la pallina si è fermata sul Nero dei campi di concentramento e sul Rosso dell'Arte.

L'Arte non è neutrale oggettistica ma progetto, sperimentazione, visione e provvidenza, pro-vocazione, scarto di senso, è slancio vitale anche quando tende ad annullarsi.

## PRIMA TAPPA: TRIESTE

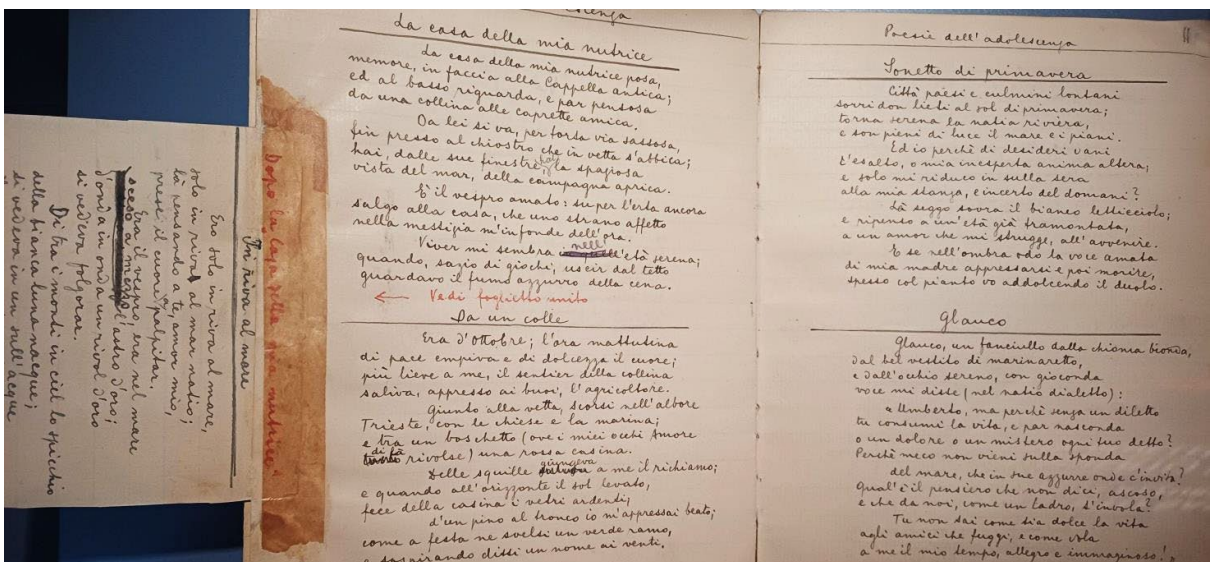
### SVEVO-JOYCE-SABA / RISIERA DI SAN SABBA

Batte palmo a palmo le strade di Trieste James Joyce, la sua penna raccoglievoci confuse che nessuno ascolta, le recupera nei loro ammaccati stupori e ricordi sciupati, un caleidoscopio di vite disperse. Generoso e spiantato scopre e sostiene il giovane Svevo. Una statua lo ricorda sul Ponte Rosso sul Canal Grande.

In piazza Hortis, davanti alla Biblioteca Civica, sorge invece la statua del riservato e geniale Svevo. Commerciante di giorno, con scrittura notturna e

diseguale, restituisce alla vita sconsiderati atti mancati e fuggitivi certezze. Italo Svevo rende eroica la sbadattaggine quotidiana, le non-scelte di Zeno costituiscono la resistenza ironica e sfuggente ai passi cadenzati del comando e del potere.

Saba, esploratore ventriloquo di un'unica vita in tutte le sue forme, inserisce punti luminosi negli angoli perduti della città vecchia.



Ad appena tre chilometri dal centro si trova la risiera di San Sabba: il punto zero dell'umanità. Spazio terminale dove regna l'assoluta menzogna e il controsenso. Muri alti in cemento grezzo racchiudono un piazzale vuoto e piccole celle, all'interno dell'edificio, custodiscono ancora immagini e odori di corpi schiacciati insieme alle loro anime.







## IN VIAGGIO PER VIENNA

Tra Trieste e Vienna si erge in cima ad un colle, sferzato da un eterno vento gelido, un edificio in blocchi di pietra grigia. È il campo di Mauthausen, una città-morte dove tutto è sapientemente organizzato per l'annientamento. Niente è lasciato al caso: la disciplina e il controllo dei corpi è assoluto. Arrivo, ingresso, selezione, destinazione docce, spogliazione, indumenti ordinati per serie, avviamento, internamento baracche.

Mattina, appello, lavoro, rientro, appello.

Noite, appello, rientro in camerata, ancora appello.

Mattina. Appello per sopravvissuti.

Solo corpi-oggetto, prosciugati, privi di ogni linfa vitale, feriti, bastonati, devastati, cremati.

Ripartiamo per Vienna.



## SECONDA TAPPA: VIENNA

### PERCORRENDO IL RING E IL CENTRO

Vienna, madre-matrigna di Trieste, specchio lucido di una dinastia imperiale. Tutto è trionfo, un ordine neoclassico e barocco rotto da vivaci innesti secessionisti e frequenti geometrie moderniste. Vienna punteggiata da parchi e giardini, attraversata da viali organizzati per flussi di traffico differenziati. Una complessa e rispettosa diversità che confluisce e risponde ad un unico principio di ordine. Vienna, città nobile che non riesce a decadere, anziana imperatrice che vanta storie di antica grandezza. Ma il tempo passa e per le vie del centro, arterie vitali di una secolare città mitteleuropea, fluisce veloce una nuova umanità multietnica che ha preso il posto di quella antica.

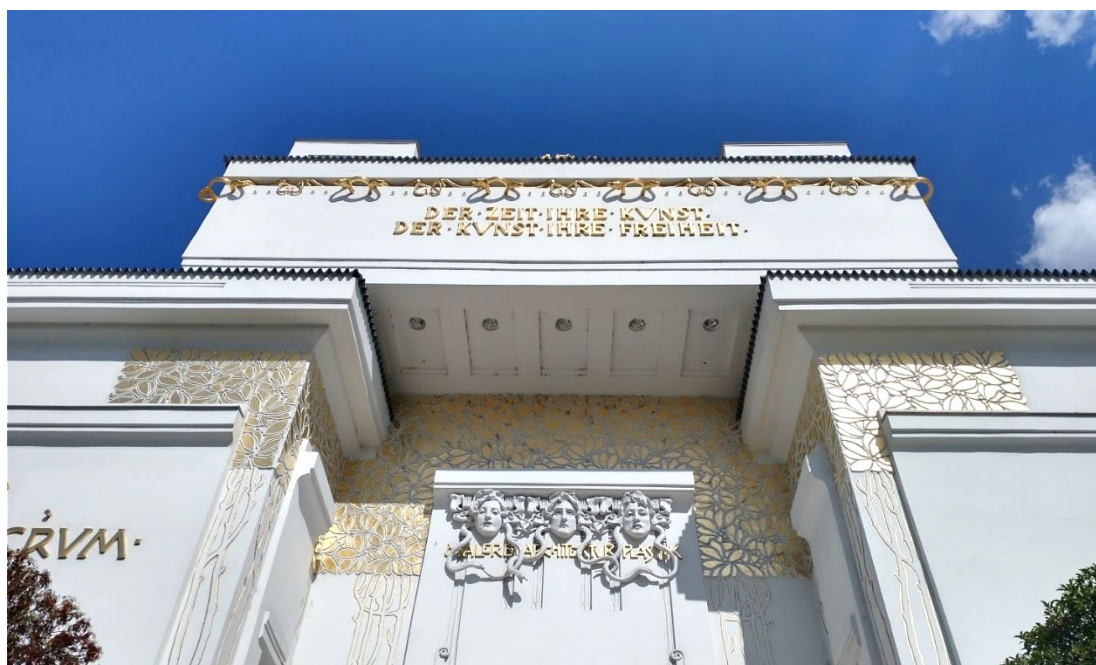


### BERGASSE N.19

Si trovano al primo piano di un elegante edificio, comunicanti tra loro, uno studio e un'abitazione. In questi locali ampi e illuminati avviene una delle più importanti rivoluzioni del '900. Dietro la finestra di una modesta sala che si affaccia su un cortile interno, con un albero al centro, Freud riscrive la storia della coscienza umana. Nella città controllata e severa di Vienna tracima, come un fiume in piena, la forza incontenibile dell'Inconscio che rompe gli argini delle certezze e della razionalità.

## È POI C'È IL BELVEDERE

C'è Klimt: *Il bacio*. Non solo, ci sono anche Schiele e Kokoschka, Monet e Van Gogh. Ci sono quadri-risorse per una umanità che cerca senso e luce in un mondo ostaggio di minacce e ombre.



## PADIGLIONE DELLA SECESSIONE VIENNESE KLIMT E BEETHOVEN

Klimt dà colore ai suoni della Nona Sinfonia di Beethoven. In 34 metri di affreschi pittorico-sonori si narra di un Cavaliere che, sospinto dell'anelito della felicità, deve sconfiggere le *Forze ostili* e resistere alle tentazioni di orrende e ripugnanti sirene. Sfugge alle mortali figure e al richiamo letale dell'Angoscia, si trasforma in una sottile vampa di vita che cresce, si ingrandisce fino ad esplodere in un sensuale abbraccio finale di carne e spirito. “Abbracciatevi moltitudini! Questo bacio vada al mondo intero!” Friedrich Schiller, *Inno alla gioia*.

Cosa resta di questo viaggio. Forse quello che non ci aspettavamo: l'enigma e il dono, il dubbio e la bellezza, il pericolo e la speranza.

*Alessandra Barsotti*

*Antonio Chiaravalloti*

*Silvia Piccirilli*